



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

NONA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1156

ULSS N. 10 “VENETO ORIENTALE”: LA REGIONE NON ABDICHI AL SUO RUOLO DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA

presentata il 17 ottobre 2014 dai Consiglieri Pigozzo e Alessandrini

Visto:

- l'approvazione da parte del Consiglio regionale in data 14 ottobre 2014 della mozione n. 267 “I direttori generali attivino il piano socio-sanitario 2012-2016” che di fatto chiede il blocco dell'attuazione delle schede ospedaliere dell'ULSS n. 10 attraverso la sospensione di ogni iniziativa riguardante la conversione dei presidi ospedalieri di San Donà e di Portogruaro;
- le decisioni adottate in data 8 ottobre 2014 dalla Conferenza dei sindaci dell'ULSS n. 10 “Veneto orientale” in merito alla individuazione del sito dove collocare in futuro il cosiddetto “ospedale unico del Veneto orientale”.

Considerato che:

- i sindaci hanno deliberato di effettuare uno studio che dovrà fornire i dati necessari ad una valutazione oggettiva che comprenda le compensazioni sociosanitarie in relazione alla collocazione dell'ospedale unico nei diversi siti proposti, ma anche la valutazione sulla convenienza o meno, in termini di qualità dei servizi per la popolazione, della costruzione ex novo di un ospedale su unica sede rispetto al potenziamento ed alla riqualificazione dei due ospedali esistenti; inoltre lo studio dovrà fornire adeguate risposte su alcune questioni salienti: che ruolo dovranno avere le strutture private nel territorio rispetto a quelle pubbliche? Quali rapporti è possibile instaurare con gli ospedali del Friuli Venezia Giulia per garantire i cittadini di confine? Quali specialità sarebbero previste nel nuovo ospedale in coerenza con i dati epidemiologici e di ricovero della popolazione? È la Regione disponibile ad inserire per l'ospedale unico o per il potenziamento delle due sedi la relativa ipotesi di spesa già nel prossimo bilancio di previsione? Come cambierebbero le valutazioni in termini di efficienza ed efficacia dei servizi ospedalieri e territoriali se il finanziamento pro-capite dell'ULSS n. 10 venisse allineato alla media regionale?
- il direttore generale dell'ULSS n. 10 si è rifiutato di predisporre tale studio;
- l'onere dello studio è stato assunto dalla Conferenza dei sindaci.

Ritenuto che:

- sia apprezzabile il fatto che attraverso tale decisione i sindaci del Sandonatese e del Portogruarese abbiano evitato di creare una pericolosa frattura all'interno del territorio e manifestato l'impossibilità di scegliere un sito in carenza di tutti gli elementi sopra riportati;
- rientri tra le competenze programmatiche della Regione l'effettuazione dello studio deliberato dai sindaci fornendo tutti gli elementi utili ad una scelta di tale portata.

I sottoscritti consiglieri regionali

chiedono alla Giunta regionale

se non ritenga opportuno e necessario assumere in toto l'onere di attuazione dello studio comparativo che la Conferenza ha deliberato.
